

GIORNATA DELLA SOLIDARIETA', 8 MARZO 2026

Proposte per la Celebrazione Liturgica

Premessa:

La Giornata della Solidarietà conclude la Settimana della Pace diocesana e invita a pregare per la pace nel mondo, nella nostra società e in ciascuno di noi.

*Il tema della settimana è "**Essere strumenti di pace**". Come parrocchia / comunità religiosa desideriamo pregare oggi tutti insieme nella nostra diocesi per questa intenzione.*

Già all'inizio può essere accesa una "luce della pace" sull'altare.

Inoltre, si presti particolare attenzione anche allo scambio della pace.

La colletta è destinata al patrocinio delle ACLI.

Kyrie

Signore nostro Dio, all'inizio di questa celebrazione ti chiediamo perdono:

Signore, Gesù Cristo, amico dei poveri e degli emarginati, tu hai detto: «Beati quelli che non ricorrono alla violenza, perché erediteranno la terra». Signore, pietà.

A: Signore, pietà!

Signore, Gesù Cristo, amico dei disperati e degli inquieti, hai detto: «Beati quelli che hanno fame e sete di giustizia, perché saranno saziati». Cristo, pietà.

A: Cristo, pietà!

Signore, Gesù Cristo, amico degli oppressi e degli afflitti, hai detto: «Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati». Signore, pietà.

A: Signore, pietà!

Suggerimento per l'omelia (p. Sepp Hollweck SVD)

Nell'incontro con la Samaritana, Gesù ci mostra cosa significa e cosa richiede la solidarietà.

La sesta ora, secondo il nostro calendario, è mezzogiorno. Camminare a piedi stanca e fa venire sete, e questo logora anche l'uomo di Nazareth. È quindi normale che si sieda presso un pozzo e chiedi alla prima donna che incontra un sorso d'acqua.

Tuttavia, in questo caso non è affatto "normale", cioè conforme alla norma: un ebreo fedele alla sua religione, e Gesù lo è fino al suo ultimo respiro, non parla a una donna sconosciuta, tanto meno in pubblico; gli ebrei osservanti – e tra l'altro anche i musulmani – non lo fanno ancora oggi; tanto meno a una donna che, agli occhi di Gesù, appartiene a una setta.

Non sorprende quindi che anche la donna sia sorpresa: "Come puoi tu, che sei giudeo, chiedere da bere a me, che sono samaritana?" "I giudei non hanno rapporti con i samaritani", abbiamo appena sentito nel Vangelo.

È insolito anche il fatto che la donna arrivi da sola. "Normalmente" le donne non vanno al pozzo sotto il sole cocente di mezzogiorno, ma al mattino e alla sera; evidentemente la donna a cui Gesù si rivolge segue le proprie vie. Come si scoprirà, conduce una vita piuttosto "libera". Tutto questo dovrebbe saltare all'occhio di Gesù! La sua sete è così grande da fargli mettere da parte tutte le regole?

Ora, l'evangelista Giovanni – solo lui racconta questa storia – come tutti gli evangelisti, non si occupa di fatti e contesti storici, religiosi e culturali.

Nella Bibbia, i pozzi e i punti d'acqua sono fondamentalmente luoghi di salvezza. E in effetti, la richiesta di Gesù alla donna porta a un incontro che le cambia la vita.

Il presupposto è questo: Gesù si rivolge alla donna con una richiesta, cioè non le parla in modo didattico, non la tratta con condiscendenza; le parla da pari a pari, mettendosi al suo livello e rispettando così la sua dignità. E lei lo percepisce chiaramente, sente che lui la prende sul serio. Ne nasce una conversazione profonda, una conversazione in cui anche la sua vita concreta, le sue relazioni fallite vengono affrontate apertamente e senza timore. Gesù non la giudica, non le fa rimproveri, lei non deve giustificarsi. Per lei è liberatorio, così liberatorio che lascia la brocca dell'acqua e va dalle persone che finora aveva evitato – e che, come abbiamo sentito, la ascoltano: «Da quella città molti Samaritani andarono da Gesù sulla parola della donna», scrive Giovanni.

Il tutto è una lezione: il messaggio cristiano non è solo per i credenti, non è una storia esclusiva per menti devote. Gesù Cristo si offre a tutti gli uomini senza distinzioni: con la Samaritana al pozzo di Giacobbe sono intesi tutti coloro che si interrogano sul senso della loro vita, che sono emarginati a causa delle loro convinzioni, della loro visione del mondo, della loro diversità o della loro appartenenza a un'altra religione, tutti coloro che hanno perso la loro autostima e cercano la felicità.

Ma questo rappresenta anche una sfida per tutti noi: è importante entrare in dialogo con tutte queste persone, non con atteggiamento paternalistico o supponente, ma alla pari, nel pieno rispetto della dignità dell'altro o degli altri, come ha fatto Gesù...

Preghiere dei fedeli

Chiediamo a Dio di aiutarci affinché possano essere compiuti passi che preparino la strada alla pace sulla terra.

Preghiamo per tutti coloro che vivono conflitti e discordie nelle loro famiglie, affinché abbiano la grazia di accogliere il dono della Sua pace e di trasmetterlo agli altri. Per questo noi ti preghiamo

A: Ascoltaci o Signore

Signore Gesù, rafforza le iniziative e le associazioni che operano instancabilmente per la pace nella politica e nella società e incoraggia la ricerca sui conflitti e sulla pace. Per questo noi ti preghiamo

A: Ascoltaci o Signore

Signore Gesù, consolaci nelle difficoltà della vita, rialzaci quando cadiamo e non sappiamo più come andare avanti, e fa' che troviamo la pace interiore. Per questo noi ti preghiamo

A: Ascoltaci o Signore

Signore Gesù, le donne spesso portano i fardelli più pesanti nelle situazioni di guerra e di conflitto. Ma spesso sono anche loro a contribuire in modo determinante alla pace. Rafforzale nelle situazioni in cui pensano di perdere le loro forze. Per questo noi ti preghiamo

A: Ascoltaci o Signore

Signore Gesù, aumenta la disponibilità alla solidarietà reciproca e rafforza la virtù dell'ospitalità. Per questo noi ti preghiamo

A: Ascoltaci o Signore

Preghiamo per tutti coloro che ci hanno preceduto nella fede: Signore Gesù, fa' che possano partecipare al Tuo regno celeste di pace eterna. Per questo noi ti preghiamo

A: Ascoltaci o Signore

Dio onnipotente, sei venuto per portare pace e salvezza al mondo. Per questo ti lodiamo e ti rendiamo grazie tutti i giorni della nostra vita.

Amen

Segno della pace

Ci auguriamo reciprocamente di diventare strumenti di pace.

Dopo la comunione

(Con una candela accesa preghiamo)

Signore, fa di me uno strumento della Tua Pace:

Dove è odio, fa ch'io porti l'Amore,

Dove è offesa, ch'io porti il Perdono,

Dove è discordia, ch'io porti l'Unione,

Dove è dubbio, ch'io porti la Fede,

Dove è errore, ch'io porti la Verità,

Dove è disperazione, ch'io porti la Speranza,

Dove è tristezza, ch'io porti la Gioia,

Dove sono le tenebre, ch'io porti la Luce.

Maestro, fa che io non cerchi tanto

Ad esser consolato, quanto a consolare;

Ad essere compreso, quanto a comprendere;

Ad essere amato, quanto ad amare.

Poiché, così è:

Dando, che si riceve;

Perdonando, che si è perdonati;

Morendo, che si risuscita a Vita Eterna.

Preghiera di benedizione

Il Dio della pace ci ha riuniti per questa celebrazione.

Guidi i nostri passi e quelli di tutti gli uomini sulla via della pace: **Amen.**

Conceda a noi e a tutti coloro per cui preghiamo la pace che solo Lui può dare: **Amen.**

Fa' che la fede, la speranza e l'amore crescano in tutti noi: **Amen.**

Che la sua benedizione discenda su di noi e su tutti. Che il Signore sostenga le nostre motivazioni e accompagni e rafforzi tutti i nostri sforzi per la pace e l'unità, oggi e tutti i giorni. **Amen.**